

18 dicembre 2014

Annuario statistico 2013
Edizione 2014

Il Trentino e i suoi cambiamenti visti attraverso l'Annuario statistico. In circa settecento pagine, il volume curato dal Servizio Statistica della Provincia autonoma di Trento offre un quadro completo e aggiornato del Trentino dal punto di vista ambientale, demografico, sociale ed economico.

I dati riportati nei 16 capitoli sono presentati in serie storica, in modo da apprezzare l'evoluzione del fenomeno, e dettagliati, ove possibile, a livello comunale o di comunità di valle. Ogni capitolo è preceduto da note esplicative e accompagnato da grafici e confronti territoriali con le altre regioni per rendere più facile la consultazione del volume anche ad un pubblico di non specialisti.

Di anno in anno la pubblicazione, giunta alla trentaduesima edizione, si è costantemente aggiornata ed arricchita per fornire agli amministratori pubblici, agli studiosi, ai professionisti, ai cittadini e agli studenti uno strumento di conoscenza adeguato a rappresentare l'evoluzione della realtà trentina. Nell'edizione 2014 sono state introdotte alcune interessanti novità. In particolare è stato approfondito il tema della partecipazione sociale dei trentini così come l'analisi del livello di

soddisfazione rispetto ad alcuni rilevanti temi della vita quotidiana (situazione economica, salute, relazioni familiari, relazioni con amici, tempo libero). Altra novità riguarda gli aspetti culturali, analizzando la frequenza con cui i trentini leggono libri, guardano la televisione o ascoltano la radio, visitano i musei o i siti archeologici. Nuovi approfondimenti sono proposti anche per le condizioni di salute della popolazione e per il consumo di farmaci. Infine sono stati migliorati alcuni aspetti ambientali, come la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e la superficie provinciale protetta.

L'Annuario è disponibile *online* sul sito del Servizio Statistica all'indirizzo www.statistica.provincia.tn.it.

La pubblicazione in formato cartaceo è programmata per marzo 2015.

1. Popolazione

Al 1° gennaio 2014 la popolazione residente in Trentino ammonta a 536.237 abitanti, di cui 261.985 maschi (pari al 48,9%) e 274.252 femmine.

Nel corso del 2013 si è registrato in Trentino un saldo complessivo positivo pari 5.929 unità, determinato da un saldo naturale (differenza tra nascite e decessi) di segno positivo (271 persone), sommato ad un saldo sociale (differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche) anch'esso largamente positivo (3.018 persone). Le variazioni legate ad aggiustamenti anagrafici di tipo amministrativo hanno prodotto un saldo positivo pari a 2.640 unità.

Anche nel 2013 il Trentino si conferma, quindi, una delle poche realtà regionali a presentare un saldo naturale positivo, come avviene, ormai, da alcuni anni. I nati del 2013 sono stati 5.113, 40 in meno rispetto al 2012. La tendenza alla diminuzione delle nascite avviatasi in Trentino a partire dal 2010 interessa tutte le aree del Paese, comprese le regioni del Nord e del Centro che nel recente passato avevano sperimentato una fase di aumento della natalità e della fecondità. Le donne in età feconda, convenzionalmente quelle di età tra 15 e 49 anni, sono sempre meno numerose. Stanno infatti progressivamente uscendo dall'esperienza riproduttiva (o si stanno avviando a concluderla) le donne nate tra la seconda metà degli anni '60 e la prima metà degli anni '70, che sono molto più numerose delle generazioni giovani che stanno entrando nella vita riproduttiva.

Conseguentemente si riduce anche il tasso di natalità, dato dal rapporto fra il numero dei nati vivi residenti e la popolazione media residente, che si attesta a 9,6 nati per mille abitanti, lievemente inferiore

a quello dell'anno precedente ma ancora decisamente superiore rispetto alla media nazionale, pari a 8,5 per mille. Da più di un ventennio il tasso di natalità provinciale risulta costantemente superiore al corrispondente valore nazionale.

Analogamente il numero medio di figli per donna (pari a 1,60 nel 2013) è superiore al dato medio nazionale (1,39), ma in calo progressivo dal 2010: considerato che nel 1962 lo stesso indice era pari a 2,47, in circa 50 anni questo valore si è ridotto notevolmente.

Il numero dei morti residenti ammonta nel 2013 a 4.842 unità, 176 in più del 2012, e il tasso di mortalità provinciale (rapporto fra il numero dei morti residenti e la popolazione media residente) è risultato pari al 9,1 per mille, leggermente superiore all'anno precedente ma ancora molto al di sotto della media nazionale, pari al 10 per mille. Mentre nei primi anni Novanta il tasso di mortalità provinciale era sempre leggermente superiore a quello nazionale, nell'ultimo decennio esso risulta inferiore ed il divario tende ad ampliarsi nel tempo.

Il saldo naturale (eccedenza o deficit di nascite rispetto ai decessi) si presenta quindi con segno positivo (+271 unità), anche se pari a circa la metà del saldo 2012. Il Trentino, insieme all'Alto Adige, si conferma tra le pochissime realtà nazionali che vedono crescere la propria popolazione anche grazie al saldo naturale e non esclusivamente per effetto del saldo sociale (differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche).

In Trentino il saldo sociale risulta positivo fin dal 1972; nel 2013 è risultato pari a +3.018 unità: le iscrizioni anagrafiche dall'Italia e dall'estero sono state, ancora una volta, più numerose delle cancellazioni. Il saldo sociale del 2013 risulta in flessione di 566 unità rispetto all'anno precedente per effetto di una diminuzione delle iscrizioni (-6,6%) superiore alla contrazione delle cancellazioni (-4,5%).

Occorre sottolineare come buona parte dei movimenti migratori avvengono all'interno della provincia: circa il 60% delle 17.914 iscrizioni e poco più del 70% delle 14.896 cancellazioni si verifica, infatti, tra i 217 comuni della provincia.

Sono invece 2.930 (il 16,4% del totale degli iscritti), in significativa diminuzione rispetto al 2012, le persone iscritte nelle anagrafi dei comuni trentini provenienti dall'estero, mentre 1.435 (9,6%) sono emigrate all'estero. Degli iscritti dall'estero, il 91% ha cittadinanza straniera (era il 92% nel 2012 ed il 50% nel 1990).

Il 29,9% dei cittadini stranieri iscritti nelle anagrafi dei comuni trentini nel corso del 2013 proviene da Paesi europei facenti parte dell'Unione Europea; fra gli iscritti da Paesi europei non facenti parte dell'Unione Europea (26,5%) prevalgono i cittadini provenienti dall'Albania (7,4%) e dall'Ucraina (5,7%). Gli stranieri con cittadinanza africana iscritti nelle anagrafi trentine sono il 18,6% mentre i cittadini asiatici, australiani e americani rappresentano il 25%.

Gli stranieri residenti in provincia di Trento al 1° gennaio 2014 sono 50.833 (23.818 maschi e 27.015 femmine) e rappresentano il 9,5% della popolazione residente in Trentino (erano lo 0,6% nel 1992).

I nati residenti di cittadinanza straniera nel 2013 sono 916: il tasso di natalità è pari al 18,4 nati per mille abitanti stranieri, in diminuzione rispetto all'anno precedente. La quota di nati stranieri sul totale dei nati ammonta nel 2013 al 18%, in evidente crescita rispetto al 2% del 1995.

La popolazione straniera è nettamente più giovane di quella italiana residente in provincia di Trento ed è quindi soggetta a una mortalità molto più bassa: il numero dei morti stranieri residenti ammonta infatti a sole 78 unità, con un tasso di mortalità dell'1,6 per mille.

Nel corso del tempo si è assistito ad un cambiamento sostanziale della distribuzione degli stranieri per cittadinanza: mentre, infatti, all'inizio degli anni Novanta i cittadini appartenenti ai 27 Stati dell'Unione Europea costituivano circa la metà degli stranieri residenti, ora la loro quota si è ridotta a circa un quarto. Oggi, le presenze più rilevanti sono quelle dei cittadini originari dei Paesi dell'Est extra UE e del Maghreb.

In costante crescita risulta il numero di famiglie. La popolazione trentina nel 2013 è suddivisa in 230.580 famiglie (728 in più rispetto all'anno precedente), con un numero medio di componenti per famiglia di 2,3; nel 1951 tale valore era pari a 3,9.

Circa il 37% delle famiglie sono costituite da coppie con figli mentre il 22,1% sono coppie senza figli. L'8,3% delle famiglie sono formate da un solo genitore con figli mentre i single (giovani o anziani) sono il 32,5% delle famiglie trentine. Nell'ultimo decennio si è ridotta l'incidenza delle coppie, con o senza figli, mentre è aumentata l'incidenza dei single e delle famiglie monogenitoriali.

Le migliori condizioni di vita e la riduzione dei tassi di mortalità hanno determinato un progressivo allungamento della vita media. Anche nel 2013 si conferma il fenomeno, in atto ormai da molti anni in tutti i paesi europei, dell'invecchiamento progressivo della popolazione. L'età media della popolazione trentina risulta essere di 42,9 anni (41,4 anni per i maschi e 44,3 per le femmine); in occasione della rilevazione censuaria del 1981 era risultata pari a 36,6 anni. In futuro tenderà a crescere costantemente: nel 2030, secondo il modello di proiezione demografica sviluppato dal Servizio Statistica, l'età media della popolazione sarà pari a 46 anni (44,5 anni per i maschi e 47,5 anni per le femmine).

La popolazione giovane (classe 0-14 anni) ammonta nel 2013 a 81.248 unità, pari al 15,2% della popolazione residente, mentre nel 1981 tale proporzione era del 19,9%. Da sottolineare come negli ultimi anni la

quota di popolazione giovane sia rimasta sostanzialmente costante, con un leggero incremento di peso percentuale dopo il 2000. Continua invece ad aumentare l'incidenza delle persone di 65 anni e oltre: oggi sono 109.176 e rappresentano il 20,4% della popolazione residente; nel 1981 erano il 14,3%. I grandi anziani (80 anni ed oltre) rappresentano nel 2013 il 6,3% della popolazione residente, in crescita rispetto al 2,5% del 1981.

L'indice di vecchiaia (rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e quella fino a 14 anni) ha raggiunto il valore di 134,4, in crescita rispetto all'anno precedente (al censimento del 1981 il valore dell'indice era pari a 71,9; al censimento del 1991 era pari a 109,5). Questo valore indica che attualmente nella popolazione trentina ci sono circa 134 anziani ogni 100 giovani; a livello nazionale lo stesso rapporto è di 154 anziani ogni 100 giovani. Ciò significa che la popolazione trentina, nonostante il suo continuo invecchiamento, si mantiene ancora tra le realtà regionali più "giovani", anche grazie all'elevato tasso di natalità. Questo indice è molto diverso per genere: nel 2013 in Trentino è pari a 110,7 per i maschi e 159,5 per le femmine.

Il progressivo invecchiamento della popolazione è confermato anche dall'incremento dell'età media alla morte della popolazione residente: nel 1980 l'età media alla morte era pari a 71,2 anni, mentre nel 2013 è pari a 80,1 anni. Ancora elevato il divario tra i due sessi: l'età media alla morte dei maschi è passata da 68,2 anni del 1980 a 76,5 anni del 2013; per le femmine è salita da 74,9 anni del 1980 a 83,4 anni del 2013. Nell'arco di circa 30 anni la vita media degli uomini e delle donne si è allungata di 9 anni.

2. Aspetti sociali

Nel corso del 2013 sono stati celebrati in Trentino 1.579 matrimoni, 105 in meno rispetto al 2012 (-6,2%). Il tasso di nuzialità (numero di matrimoni per 1.000 abitanti residenti) nel 2013 risulta pari al 3,0 per mille, inferiore a quello dell'anno precedente. Nell'arco di 20 anni il tasso di nuzialità in Trentino si è dimezzato. A livello nazionale il tasso di nuzialità nel 2013 è risultato pari al 3,2 per mille, anch'esso in progressivo calo.

Il matrimonio per rito si è radicalmente modificato nel tempo. In Trentino nel 2013, confermando quanto rilevato a partire dal 2010, i matrimoni civili hanno superato quelli religiosi: il 53,2% dei matrimoni sono stati infatti celebrati in municipio, mentre all'inizio degli anni Ottanta questa percentuale era poco più del 10%. A livello nazionale il rito civile incide per il 41%.

Risulta ancora in aumento l'età media degli sposi al primo matrimonio: nel 2013 essa è pari a 34,6 anni per i maschi e a 31,8 anni per le femmine. A metà degli anni Novanta la stessa risultava pari a 30 anni per lo sposo e 27 per la sposa.

Dei 1.579 matrimoni contratti nel 2013, 232, pari al 14,7%, sono matrimoni misti o con entrambi i coniugi stranieri; di questi, 24 sono matrimoni religiosi e 208 civili.

Si confermano in calo anche nel 2013 le interruzioni volontarie di gravidanza effettuate da donne residenti in provincia di Trento. Dopo la ripresa del 2011, in cui si erano registrate 714 interruzioni, nel 2013 si assiste ad una diminuzione e le interruzioni si attestano a 649, con una riduzione del 4,8% rispetto all'anno precedente. Si tratta del valore più basso dal 1990. Anche il tasso di abortività volontaria (numero di

interruzioni per 1.000 donne in età 15-49 anni) cala leggermente, attestandosi al 5,5 per mille.

Nonostante le oggettive difficoltà che stanno affrontando in questi anni le famiglie, il livello di soddisfazione delle famiglie trentine per alcuni aspetti della vita quotidiana si mantiene comunque elevato. Sicuramente nell'ultimo periodo è peggiorato il livello di soddisfazione delle famiglie per la situazione economica, che viene giudicata ancora buona o abbastanza buona dal 61% delle famiglie (era il 75% nel 2000); d'altra parte aumenta, invece, la soddisfazione per le relazioni con familiari e amici. Stabile nel tempo il livello di soddisfazione per il tempo libero.

3. Istruzione e cultura

Nel 2013 è aumentata ulteriormente l'offerta degli asili nido pubblici operanti sul territorio provinciale: risultano essere 93, per un totale di 3.376 posti disponibili, con un incremento di 130 posti rispetto all'anno educativo 2011/2012 e di oltre 900 posti negli ultimi 5 anni. Le attuali strutture sono in grado di soddisfare l'83,1% delle richieste reali del servizio (rapporto fra posti offerti al 31/12 di ogni anno e il numero effettivo delle domande presentate). Sono inoltre circa 310 i bambini che nel corso anno educativo 2012/2013 hanno usufruito in provincia del servizio Tagesmutter.

Si conferma sostanzialmente stabile (+0,2%) il numero degli alunni iscritti alle scuole trentine. Nell'anno scolastico 2013/2014 gli alunni iscritti in complesso al sistema educativo (dalla scuola materna alla scuola media superiore) ammontano a 88.540, circa 170 in più dell'anno scolastico precedente, e rappresentano il 16,5% della popolazione trentina.

Nel dettaglio, quasi tutti i livelli formativi fanno segnare una flessione rispetto all'anno scolastico 2012/2013, ad eccezione della scuole dell'infanzia (+1,0%) e dei centri di formazione professionale (+4,1%). La scuola elementare segna un decremento dello 0,5%, la scuola media inferiore e la scuola media superiore un decremento, rispettivamente, dello 0,4% e dello 0,3%.

Gli iscritti alla scuola dell'infanzia rappresentano il 18,7% degli alunni complessivi, quelli delle elementari il 30,5%, quelli delle medie inferiori il 19,1%, quelli delle medie superiori il 24,7% e quelli della formazione professionale il 7,0%.

Analizzando i dati relativi agli iscritti al primo anno per ordine di scuola nel 2013/2014, rispetto all'anno scolastico precedente, si evidenzia una riduzione degli iscritti soprattutto nella scuola elementare (-1,1%) e in misura minore nella scuola media inferiore (-0,3%), come conseguenza del progressivo calo della natalità che interessa anche il Trentino. Per gli altri livelli formativi si registrano, invece, incrementi degli iscritti, in particolare, dello 0,7% per la scuola media superiore e dell'1,8% per la formazione professionale.

Anche i recenti aumenti degli iscritti alle scuole superiori confermano gli elevati livelli di partecipazione all'istruzione post-obbligatoria, che risulta più alti della media nazionale. I livelli di scolarità in provincia sono costantemente in crescita e rispetto all'anno scolastico 2000/2001 il tasso di scolarità in Trentino è aumentato di circa 8 punti percentuali, evidenziando che quasi la totalità dei giovani in età 14-18 anni frequenta la scuola secondaria superiore o un corso di formazione professionale.

In leggera flessione (-0,6%) risulta anche il numero degli studenti trentini iscritti all'università, confermando una tendenza in atto da alcuni anni. Gli studenti trentini iscritti all'università nell'anno accademico 2012/2013 ammontano a 13.713, 86 in meno rispetto all'anno accademico precedente. Dopo un lungo periodo in cui gli universitari trentini sono aumentati in modo costante, dall'anno accademico 2005/2006 il numero degli iscritti risulta in progressivo contenimento.

L'area umanistica risulta ancora la preferita, anche se in calo, con il 25,2% degli iscritti, seguita dall'area dell'ingegneria e dell'architettura (16,4%) e dall'area economica (12,6%). Negli ultimi anni è aumentato l'interesse degli iscritti per l'area scientifica, medica e agraria.

Gli universitari trentini che studiano fuori provincia sono il 41,5% del totale, in costante crescita rispetto al passato: frequentano principalmente gli atenei del Veneto (46,2%), dell'Emilia-Romagna (16,9%) e della Lombardia (15,4%).

I laureati nel corso del 2012 sono stati 2.843, 31 in meno rispetto all'anno precedente. Rispetto al 1996, quando i trentini laureati erano stati 920, il numero di coloro che consegue una laurea è più che triplicato.

Restano sostanzialmente stabili gli studenti iscritti all'Università degli studi di Trento, anche per effetto del "numero chiuso". Nell'anno accademico 2013/2014 gli iscritti all'Università degli studi di Trento sono risultati 16.309, ad un livello analogo a quello dell'anno precedente (+0,3%). Gli indirizzi più frequentati sono Ingegneria (21,6% degli iscritti), Giurisprudenza (17,2%), Lettere e Filosofia (15,9%) ed Economia (15,6%).

Sono circa 6.800 gli iscritti all'Università della Terza Età e del Tempo Disponibile, di cui l'84% è di sesso femminile. Per quanto riguarda l'età dei frequentanti, la classe più rappresentata è quella compresa fra i 66 ed i 75 anni, anche se circa l'1% ha un'età inferiore ai 45 anni e circa il 3% ha più di 86 anni.

Nel corso del 2013 si registra un consistente incremento nel numero dei visitatori dei musei trentini, passati da 693.890 del 2012 a 934.191 (+34,6%), grazie all'apertura del Muse. In complesso i visitatori paganti sono stati 569.058 (il 55% in più rispetto al 2012), mentre gli ingressi gratuiti sono risultati 365.133, l'11,7% in più rispetto all'anno precedente. Il museo più visitato è stato il Muse, con poco meno di 242 mila visitatori (erano stati 28 mila l'anno precedente nella vecchia sede del museo), seguito dal Mart (152 mila visitatori) e dal Castello del Buonconsiglio, con 136 mila visitatori.

I trentini di 6 anni e più che nel corso del 2013 hanno visitato almeno un museo sono il 38,9% della popolazione, mentre il 26,9% ha visitato un sito archeologico.

In sensibile crescita la quota di popolazione che dichiara di aver letto almeno un libro nel corso dell'ultimo anno. Nel 2013 il 56,4% della popolazione ha letto almeno un libro (il 48% nel 2000) e i grandi lettori, cioè coloro che hanno letto almeno un libro al mese, sono il 12,3% della popolazione.

Continua nelle famiglie trentine il processo di informatizzazione. Nel 2013 le famiglie che posseggono un PC sono il 66,4%, il 18% in più rispetto al 2005. A livello nazionale le famiglie con PC sono il 62,8%. Quasi i due terzi delle famiglie trentine che possiedono un computer dispongono di un accesso ad Internet: sono infatti il 64,2% le famiglie che dispongono di un accesso (36,3% nel 2005), rispetto al 60,7% della media nazionale. In Trentino il 58,3% delle persone con più di 6 anni utilizza regolarmente Internet, una quota in rapida crescita (39,3% nel 2005) e sempre superiore alla media nazionale (54,8% nel 2013).

4. Occupazione

In Trentino, nel corso del 2013, sono continuati gli effetti della lunga crisi economica nazionale ed internazionale sul mercato del lavoro, anche se in modo meno marcato che nel resto del Paese. Nel 2013 le forze di lavoro sono risultate 248.700, di cui 232.400 occupati e 16.300 persone in cerca di occupazione. Nell'anno precedente, le forze di lavoro erano risultate 245.800, di cui 230.700 occupati e 15.100 in cerca di occupazione. Nel 2013 si assiste pertanto ad un aumento delle forze di lavoro e degli occupati, ma anche ad un incremento delle persone in cerca di occupazione. Questo vuol dire che il mercato del lavoro trentino, nonostante la crisi economica, è dinamico, creando opportunità di lavoro, ma non è in grado di assorbire completamente l'aumento di offerta di lavoro.

La crescita delle forze di lavoro ha comportato l'ulteriore innalzamento del tasso di attività (forze di lavoro in età 15-64 anni su popolazione nella stessa classe di età), che nel 2013 è risultato pari al 70,3%, circa 9 punti percentuali in più rispetto al 1995 e 7 punti percentuali in più rispetto allo stesso tasso calcolato a livello nazionale. Si mantiene ancora elevato, anche se in progressiva riduzione, il divario tra la componente maschile e quella femminile: per gli uomini il tasso di attività nel 2013 è risultato pari al 77,8% (77,2% nel 2012), mentre per le donne tale tasso è risultato pari al 62,6% (62,4% nel 2012).

L'aumento del numero dei disoccupati si è riflesso anche in un aumento del tasso di disoccupazione. Nel 2013 il tasso di disoccupazione (persone in cerca di occupazione di 15 anni e oltre su forze di lavoro nella stessa classe di età) è risultato pari al 6,6% rispetto al 6,1% rilevato per il 2012.

Analizzando la composizione di questo tasso per genere, si nota che l'incremento ha interessato esclusivamente la componente femminile: il tasso di disoccupazione risulta pari al 5,4% per gli uomini (era il 5,6% nel 2012) ed all'8% per le donne (6,8% nel 2012).

A livello nazionale gli stessi tassi sono molto più elevati. Il tasso di disoccupazione risulta pari al 12,2%, quello maschile all'11,5% e quello femminile al 13,1%. La situazione del Trentino appare migliore anche rispetto alla ripartizione del Nord-est, dove il tasso di disoccupazione nel 2013 è pari al 7,7%, quello maschile è al 6,6% e quello femminile al 9,3%.

Particolare attenzione viene posta in questo periodo di tensione nel mercato del lavoro al tasso di disoccupazione giovanile (persone in cerca di occupazione tra i 15 e i 24 anni sulle forze di lavoro nella stessa classe di età). In Trentino nel 2013 il tasso di disoccupazione giovanile è risultato pari al 23,5%, in crescita rispetto all'anno precedente (20,5% nel 2012), ma ancora distante dai livelli raggiunti nel resto del Paese (la media nazionale è pari al 40%). Distinto per genere, questo tasso nel 2013 è pari al 20,8% per la componente maschile (19,5% nel 2012) e 27,3% per quella femminile (21,9% nel 2012).

Le difficoltà del mercato del lavoro si sono tradotte, oltre che nell'aumento dei disoccupati, anche nell'espansione dei contratti temporanei e dei contratti di lavoro a tempo parziale. Tra i lavoratori dipendenti, nel 2013, il 17,3% ha un contratto a tempo determinato (17,1% nel 2012). Contestualmente, è aumentato il ricorso a contratti ad orario ridotto, fenomeno che sta assumendo sempre più i connotati del part-time involontario, interessando in misura crescente la componente maschile. Tra il 2012 e il 2013 sono aumentati, infatti, i lavoratori con contratto a tempo parziale (+5,5%): nel 2013 sono risultati 46.888, rispetto ai 44.439 del 2012. La quota dei lavoratori a tempo parziale sul

totale degli occupati risulta nel 2013 pari al 20,2% (19,3% nel 2012); la maggior parte (90%) riguarda lavoratori del terziario e interessa soprattutto la componente femminile (82,3%), anche se risulta in crescita il numero di maschi che lavorano con un contratto part-time.

Le difficoltà presenti sul mercato del lavoro emergono anche dalla lettura dei dati relativi alla Cassa Integrazione Guadagni, soprattutto nella componente straordinaria. Nel complesso le ore autorizzate nel 2013 diminuiscono. La Cassa Integrazione Guadagni ordinaria si riduce del 18,5%: le ore autorizzate sono passate, infatti, da 812mila del 2012 a 662mila del 2013. Si è registrato, invece, un incremento del 3% delle ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni straordinaria (da 1.747mila ore a 1.800mila ore del 2013).

In termini di lavoratori equivalenti (rapporto tra le ore autorizzate di CIG e il monte ore lavorabile – convenzionalmente 1.970 ore - da un lavoratore in un anno) le ore autorizzate di CIGO nel 2013 equivalgono a 336 lavoratori, mentre le ore di CIGS corrispondono a 914 lavoratori. Nel 2012 i lavoratori equivalenti erano pari rispettivamente a 412 e a 887. Il settore in cui si è registrato il livello più elevato di ore autorizzate di Cassa Integrazione è stato quello della meccanica che, in complesso, ha assorbito circa il 53% delle ore autorizzate.

In conseguenza del rallentamento dell'attività produttiva si sono ridotti nel corso del 2013 anche gli infortuni sul lavoro. Gli infortuni denunciati dalle aziende all'INAIL ammontano nel 2013 a 7.776 (l'11% in meno rispetto al 2012), di cui il 70% a carico di lavoratori maschi. La contrazione del numero di infortuni ha riguardato quasi tutti i settori; un calo significativo si registra nel settore delle costruzioni.

I settori di attività maggiormente colpiti dagli infortuni si confermano l'industria manifatturiera in senso stretto (1.015 infortuni) e le costruzioni (698 infortuni).

5. Economia

Nel 2013 il Prodotto Interno Lordo provinciale è risultato pari a 16.324 milioni di Euro a prezzi correnti e a 14.095 milioni di Euro a prezzi 2005. Dopo la contenuta ripresa registrata nel 2010, per effetto del perdurare della crisi economica nazionale, anche nel 2013 il PIL trentino risulta in contrazione rispetto all'anno precedente dell'1,3% in termini reali (era calato del 2,3% nel 2012). A livello nazionale la caduta del PIL in termini reali è stata dell'1,9% (-2,4% nel 2012).

Il Prodotto Interno Lordo per abitante è risultato pari a circa 31 mila Euro a prezzi correnti e 26 mila Euro a prezzi 2005, in flessione rispetto al 2012 sia a prezzi correnti che a prezzi costanti.

Il rallentamento dell'attività produttiva ed il calo dei consumi delle famiglie hanno comportato una dinamica dei prezzi molto contenuta, soprattutto nella seconda parte dell'anno. Nel corso del 2013 i prezzi sono cresciuti nella città di Trento con un tasso medio annuo pari all'1% (1,1% a livello nazionale), dopo il 3,4% registrato nel 2012 e il 2,5% del 2011. Le divisioni di spesa che nella città di Trento hanno fatto registrare i maggiori incrementi sono state quelle dei servizi sanitari (tasso medio pari al 2,4%), degli alberghi e pubblici esercizi (2,3%) e dei prodotti alimentari e bevande analcoliche (2%). Di contro, riduzioni nel livello medio dei prezzi si sono registrate per la divisione delle comunicazioni (-5,2%) e dell'abbigliamento e calzature (-0,8%).

Sul fronte degli scambi con l'estero, il 2013 ha registrato un saldo delle transazioni commerciali chiaramente positivo e pari a 1.450 milioni di Euro. Nell'anno precedente lo stesso saldo era risultato pari a 1.400 milioni di Euro, con un incremento, quindi, nel corso del 2013 pari al 3%, grazie all'incremento del valore delle esportazioni a fronte di una

sostanziale stabilità del valore delle importazioni. Dal 1990 ad oggi il saldo delle transazioni commerciali è cresciuto, in valori correnti, di 15 volte, passando da 100 a oltre 1.500 milioni di Euro.

Dopo la battuta d'arresto del 2009, si è registrata quindi una consistente ripresa degli scambi con l'estero, soprattutto per quanto riguarda le esportazioni. Le importazioni nel 2013 sono risultate pari a 1.822 milioni di Euro, in leggera flessione (-0,4%) rispetto all'anno precedente; le esportazioni, pari a 3.272 milioni di Euro, risultano invece in crescita (1,1% rispetto al 2012). Nel 2013 cresce la quota di importazioni dai 27 Paesi dell'Unione europea, arrivata all'81% del totale, mentre si riduce progressivamente la quota delle esportazioni dirette verso questi Paesi. Dal 70% degli anni Novanta, le esportazioni verso i Paesi dell'Unione Europea rappresentano oggi il 61% del totale.

La Germania continua a rappresentare il principale mercato da cui proviene la maggior parte dei prodotti importati e nello stesso tempo il paese verso cui sono dirette principalmente le merci trentine. Sul fronte delle importazioni seguono la Francia, l'Austria e i Paesi Bassi; dal lato delle esportazioni, quote rilevanti di prodotti locali sono dirette verso gli Stati Uniti d'America, la Francia, il Regno Unito e l'Austria.

Nel corso degli anni è andata modificandosi la composizione dei partner commerciali dell'economia trentina. In termini di esportazioni il peso della Germania si è sostanzialmente dimezzato: oggi rappresenta il 17% delle esportazioni complessive mentre all'inizio degli anni Novanta rappresentava il 37%. Nello stesso tempo sono cresciuti considerevolmente i livelli di import-export con l'Est europeo (extra UE): dai 26 milioni di Euro di esportazioni del 1991 si è passati agli attuali 154 milioni di Euro.

Cresce anche la rilevanza dei BRIC (Brasile, Russia, India e Cina): nel 2005 l'ammontare delle esportazioni trentine verso questi Paesi

era pari a 56,3 milioni di Euro e rappresentava il 2,2% del totale degli scambi. Nel 2013 queste esportazioni sono pari a 184 milioni di Euro e rappresentano il 5,6% del totale delle esportazioni.

Nel corso del 2013 il sistema economico locale ha inevitabilmente risentito degli effetti del perdurare della crisi, ma alcuni indicatori hanno mostrato dei timidi segnali di miglioramento. E' il caso della nati-mortalità delle imprese: il saldo tra imprese iscritte e imprese cessate è negativo anche nel 2013 (-227), ma il valore è molto inferiore rispetto al -602 del 2012. Le nuove imprese iscritte nel corso del 2013 ammontano a 3.112, con 465 iscrizioni in più rispetto al 2012. Viceversa, le imprese cessate sono state 3.339, 90 in più rispetto al 2012. Il tasso di crescita che ne deriva è negativo e pari a -0,5%, meno pesante rispetto a quello del 2012 (-1,3%). Dal 2007 il tasso di crescita delle imprese trentine è negativo, per effetto di un numero di imprese cessate più consistente del numero di imprese iscritte.

Analogamente si contrae il numero delle imprese artigiane attive in Trentino: alla fine del 2013 le imprese iscritte alla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura risultano 13.180, 248 in meno (-1,8%) del 2012. Il settore in cui è più elevata la presenza di imprese artigiane si conferma quello delle attività edili (5.975 aziende, pari al 45,3% del totale), seguito dal manifatturiero (2.754 aziende, 20,9%). Più della metà (il 52%) delle imprese artigiane trentine opera con un solo addetto; il 4,2% ha 10 addetti e più.

I timidi segnali di miglioramento emergono anche dall'andamento dei protesti e dei fallimenti. Nel corso del 2013 è diminuito sia il numero assoluto dei protesti cambiari levati in provincia, passati da 3.141 del 2012 a 2.470 (-21,4%), sia il valore economico, diminuito del 10%, passando da 9,1 milioni a 8,2 milioni di Euro. Nel 2013 si registra, invece, un incremento nel numero dei fallimenti dichiarati, che passano da 69 a 97

(+40,6%). I fallimenti registrati nel 2013 riguardano principalmente le società (82,5%), piuttosto che le ditte individuali (17,5%).

La situazione di timida ripresa che ha caratterizzato soprattutto la prima parte del 2013 risulta evidente anche dai consumi di energia elettrica, cresciuti rispetto ai livelli del 2012. Nel corso del 2013 i consumi complessivi di energia elettrica sono risultati pari a 3.155 GWh, in aumento (+6,3%) rispetto all'anno precedente. Al netto dei consumi domestici, l'incremento dei consumi dei soli settori produttivi è ancora più consistente e pari al 7,1%. Distinti per settore di utilizzazione, i maggiori consumi energetici derivano soprattutto dal settore industriale (+12,2%), seguito dall'agricoltura (+6,3%) e dal settore terziario (+1,6%). I consumi domestici segnano un incremento pari al 2,9%.

Anche nel 2013 la quota maggiore dei consumi di energia elettrica risulta destinata all'industria (1.360 GWh, pari al 43,1% del totale), seguita dal settore terziario (1.109 GWh, 35,1% del totale), dal consumo domestico (615 GWh, pari al 19,5%) e dall'agricoltura (71,3 GWh, 2,3%).

Sul fronte della produzione di energia elettrica, un ruolo sempre più rilevante lo va assumendo il fotovoltaico. Nel 2013 la fonte energetica più rilevante è quella idroelettrica (81,1%), seguita dalla termoelettrica tradizionale (15,9%) e quindi dal fotovoltaico (3,0%). Anche se questa fonte energetica rappresenta ancora una quota modesta, è in rapida crescita: basti pensare che nel 2008 non raggiungeva neppure lo 0,1% della produzione totale e che nel 2013 sono ben 13.236 gli impianti attivi.

Per quanto riguarda il settore primario, nel corso del 2013 la produzione di mele si è confermata su livelli molto elevati, pur non raggiungendo le quantità registrate nel corso del 2011, quando per la prima volta erano stati superati i 5 milioni di quintali. Nel 2013 la produzione di mele è risultata di 4,6 milioni di quintali, circa l'1,2% in più

dell'anno precedente. La produzione locale continua a rappresentare circa il 20% della produzione nazionale ed è inferiore per quantità solo alla provincia di Bolzano.

La produzione di uva ha raggiunto nel 2013 un livello record, con un incremento del 29% rispetto all'annata precedente e con un raccolto pari a 1,4 milioni di quintali. L'incremento ha riguardato soprattutto le uve bianche (+34,3%), che rappresentano la quota più rilevante della produzione trentina, e in misura minore le uve rosse (+15,3%).

Stabile intorno ai 2mila quintali è risultata, invece, la produzione delle pere.

Considerando quanto avvenuto negli ultimi 30 anni, la produzione di mele risulta oggi due volte e mezza quella del 1980, è rimasta sostanzialmente stabile la produzione di uva, mentre si è ridotta a meno di un trentesimo la produzione di pere. Sempre con riferimento al lungo periodo, in crescita, anche consistente, appaiono le produzioni dei piccoli frutti e delle olive mentre in calo marcato appaiono le produzioni di susine e pesche.

In rapida espansione risulta la superficie dedicata alle colture biologiche. Nel 2013 questa superficie ammonta in Trentino a 5.900 ettari, circa il 16% in più del 2012 e ben il 52% in più nell'arco di un decennio. Gli operatori del settore sono 546 nel 2012, circa il doppio di quelli che si contavano 10 anni prima. I settori in cui è maggiore il ricorso al metodo biologico sono quelli del pascolo, delle foraggiere e della vite.

Nel comparto dei servizi, il turismo rappresenta per l'economia trentina un fenomeno di assoluta rilevanza. Molto positiva risulta la capacità di mantenere inalterata o addirittura di aumentare la propria attrattività anche in periodi difficili, come sono stati gli anni più recenti. Il Trentino si conferma secondo, dietro alla provincia di Bolzano, per la capacità di attrarre consumi turistici, calcolata attraverso il rapporto tra le

presenze annuali e la popolazione residente: nel 2012 (ultimo anno disponibile per il confronto nazionale) si sono registrate in Trentino, nel complesso delle strutture ricettive, 29,4 presenze per ogni residente a fronte delle 6,4 presenze per abitante della media nazionale.

Nel corso del 2013 in Trentino sono stati registrati oltre 11,4 milioni di presenze negli esercizi alberghieri e 4,1 milioni negli esercizi complementari: per entrambe le tipologie ricettive si tratta di risultati che sostanzialmente confermano gli ottimi risultati conseguiti nel 2012. Completano il quadro i circa 5 milioni di presenze registrate negli alloggi privati e i 9,2 milioni di presenze nelle seconde case. Il complesso delle strutture ricettive trentine, pertanto, ha visto nel corso del 2013 circa 29,7 milioni di pernottamenti, un livello molto elevato, che consolida le ottime performance rilevate negli ultimi anni.

A questi risultati in termini di presenze corrispondono, nel corso del 2013, valori altrettanto significativi dal lato degli arrivi, pari a circa 2,7 milioni di turisti negli esercizi alberghieri e a circa 5,1 milioni di turisti nel complesso delle strutture ricettive.

Il contributo più significativo al raggiungimento di questo risultato è arrivato dai turisti italiani: nel corso del 2013 essi hanno fatto registrare 7 milioni di pernottamenti negli esercizi alberghieri e 2,1 milioni di pernottamenti negli esercizi complementari. Nel complesso delle strutture ricettive le presenze di turisti italiani hanno raggiunto nel 2013 i 22,5 milioni e rappresentano il 76% delle presenze totali. In termini di variazioni, tuttavia, mentre le presenze dei turisti italiani risultano nel 2013 in flessione in tutte le tipologie di strutture ricettive rispetto all'anno precedente (-1,8% nel complesso delle strutture), le presenze straniere risultano invece in sensibile crescita nelle strutture alberghiere e negli esercizi complementari, facendo segnare un incremento del 2,9% nel complesso delle strutture ricettive.

La lettura combinata dei dati relativi ad arrivi e presenze conferma il fenomeno, in atto da alcuni anni, della progressiva riduzione della permanenza media dei turisti nelle strutture ricettive della provincia. Oggi la permanenza media nel complesso delle strutture ricettive risulta di poco meno di 6 giorni e di 4,3 giorni negli esercizi alberghieri; nel 1985 era invece prossima ai 10 giorni nel complesso delle strutture e di circa 6 giorni negli esercizi alberghieri.

La permanenza media dei turisti stranieri risulta inferiore a quella dei turisti italiani nel complesso delle strutture ricettive: la permanenza degli italiani, infatti, è di 6,2 giorni mentre quella degli stranieri è di 4,9 giorni. Se la riduzione nel tempo della permanenza media è un fenomeno generalizzato, analizzandolo per provenienza emerge che questo fenomeno è molto più marcato per la componente nazionale che per la componente straniera. Dagli anni Ottanta ad oggi, la permanenza media dei turisti italiani nel complesso delle strutture ricettive si è ridotta da 10 giorni a poco più di 6 giorni, mentre quella degli stranieri è passata da 5,6 a 4,9 giorni. Negli esercizi alberghieri, mentre la permanenza media degli italiani è scesa da 5,8 giorni a 4,2 giorni, quella degli stranieri è rimasta stabile a 4,3 giorni.

6. Territorio

Ammonta a poco meno di 200 mila ettari, pari al 32% del territorio provinciale, la superficie provinciale protetta. La quota più rilevante è quella dei parchi, che ammonta a poco più di 99 mila ettari (50% del totale della superficie protetta).

Nel corso del 2013 la raccolta differenziata in Trentino ha raggiunto il 70,9% della produzione totale di rifiuti urbani (era 68,3% nel 2012). A livello nazionale tale quota è di poco superiore al 42%.

La produzione totale di rifiuti urbani ammonta in Trentino a 264 mila tonnellate, in flessione rispetto al 2012 del 2,3%, sia per effetto del diffondersi di una maggiore coscienza ambientale, ma anche per un rallentamento dell'attività produttiva e dei consumi delle famiglie. Cala soprattutto la quantità raccolta di ingombranti, metalli e carta, mentre aumenta la raccolta del vetro.

La produzione totale di rifiuti equivale nel 2013 a circa 430 chilogrammi per abitante, 14 chilogrammi in meno rispetto all'anno precedente. A livello nazionale la produzione di rifiuti pro-capite nel 2013 ammonta a 490 chilogrammi per abitante.

Analizzando la distribuzione dei rifiuti per mese, risulta evidente la presenza dei turisti sul territorio: la quota maggiore della produzione si registra infatti nei mesi estivi, quando è più elevato il numero delle presenze turistiche.

ALLEGATO STATISTICO

Popolazione residente al 1° gennaio di ogni anno

Anno	Popolazione residente	Variazione percentuale rispetto all'anno precedente
1991	448.280	0,5
1996	461.606	0,4
2001	477.859	0,9
2009	519.800	1,3
2010	524.826	1,0
2011	529.457	0,9
2012	524.877	-0,9
2013	530.308	1,0
2014	536.237	1,1

Tasso di natalità (per 1.000 abitanti)

Anno	Trentino	Italia
1985	9,4	10,5
1990	9,8	10,1
1995	9,9	9,2
2000	10,7	9,4
2005	10,3	9,4
2009	10,2	9,4
2010	10,3	9,3
2011	10,0	9,1
2012	9,8	9,0
2013	9,6	8,5

Tasso di mortalità (per 1.000 abitanti)

Anno	Trentino	Italia
1985	10,7	9,6
1990	9,8	9,3
1995	9,8	9,7
2000	9,4	9,9
2005	8,9	9,7
2009	8,8	9,8
2010	9,0	9,7
2011	8,6	9,7
2012	8,8	10,3
2013	9,1	10,0

Stranieri residenti al 1° gennaio di ogni anno

Anno	Stranieri residenti	Incidenza percentuale sulla popolazione residente
1992	2.715	0,6
1996	7.416	1,6
2001	14.380	3,0
2005	26.923	5,4
2009	42.577	8,2
2010	46.044	8,8
2011	48.622	9,2
2012	50.708	9,5
2013	48.710	9,2
2014	50.833	9,5

Popolazione residente per età

Anno	Età media	Popolazione giovane (0-14 anni)	Popolazione anziana (65 anni e oltre)
<i>(incidenza percentuale sulla popolazione residente)</i>			
1981	36,6	19,9	14,3
1990	39,2	15,1	16,1
1995	40,2	14,5	17,4
2000	41,0	14,9	18,0
2005	41,7	15,3	18,8
2009	42,2	15,3	19,3
2010	42,3	15,3	19,3
2011	42,5	15,3	19,7
2012	42,7	15,2	20,1
2013	42,9	15,2	20,4

Indice di vecchiaia

Anno	Uomini	Donne	Totale
1981	55,3	89,3	71,9
1991	81,6	139,1	109,5
2000	92,5	150,0	120,6
2005	95,8	150,8	122,5
2009	100,1	152,7	126,0
2010	101,0	152,2	125,8
2011	103,7	154,5	128,3
2012	107,7	157,3	131,8
2013	110,7	159,5	134,4

Matrimoni e tasso di nuzialità

Anno	Numero matrimoni	Variazione percentuale rispetto all'anno precedente	Tasso di nuzialità
1990	2.680	5,1	6,0
1995	2.409	3,8	5,2
2000	2.338	5,6	4,9
2005	1.804	- 3,5	3,6
2009	1.658	- 6,7	3,3
2010	1.635	- 1,4	3,2
2011	1.726	5,6	3,2
2012	1.684	- 2,4	3,2
2013	1.579	- 6,2	3,0

Alunni iscritti nel complesso dei livelli formativi

Anno scolastico	Alunni iscritti	Variazione percentuale rispetto all'anno scolastico precedente
1991/1992	72.879	--
1995/1996	70.547	- 0,7
2000/2001	73.323	1,3
2005/2006	80.884	1,8
2009/2010	86.130	1,3
2010/2011	86.875	0,9
2011/2012	88.179	1,5
2012/2013	88.368	0,2
2013/2014	88.540	0,2

Iscritti per livello formativo (a.s. 2013/2014)

Livello	Alunni iscritti	Variazione percentuale rispetto all'anno scolastico 2012/2013
Scuola dell'infanzia	16.557	1,0
Scuola elementare	27.029	- 0,5
Scuola media inferiore	16.892	- 0,4
Scuola media superiore	21.839	- 0,3
Formazione professionale	6.223	4,1

Tasso di scolarità (studenti 14-18 anni)

Anno scolastico	Trentino	Italia
2000/2001	87,8	83,3
2005/2006	92,2	86,9
2009/2010	94,6	91,5
2010/2011	93,9	93,4
2011/2012	96,6	90,3
2012/2013	96,4	91,9
2013/2014	95,6	

**Iscritti per Dipartimento all'Università degli studi di Trento
(Anno Accademico 2013/2014)**

Dipartimento	Iscritti
Economia e management	2.543
Fisica	370
Ingegneria civile, ambientale e meccanica	2.105
Ingegneria e scienze dell'informazione	1.267
Ingegneria industriale	823
Lettere e filosofia	2.599
Matematica	423
Psicologia e scienze cognitive	1.190
Sociologia e ricerca sociale	1.767
Giurisprudenza	2.811
Scuola di studi internazionali	102
Centro interdipartimentale biologia integrata - CIBio	240
Centro interdipartimentale mente/cervello - CIMeC	69

Tasso di attività (15-64 anni)

Anno	Trentino			Italia		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
1995	74,8	47,4	61,2	72,6	44,3	58,4
2000	76,4	54,3	65,5	73,6	48,5	61,0
2005	77,1	57,7	67,6	74,4	50,4	62,4
2009	77,1	60,9	69,1	73,7	51,1	62,4
2010	77,4	60,5	69,0	73,3	51,1	62,2
2011	77,4	60,9	69,2	73,1	51,5	62,2
2012	77,2	62,4	69,8	73,9	53,5	63,7
2013	77,8	62,6	70,3	73,4	53,6	63,5

Tasso di disoccupazione (15 anni e oltre)

Anno	Trentino			Italia		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
1995	4,1	9,2	5,6	8,6	15,4	11,2
2000	2,8	4,2	3,4	7,8	13,6	10,1
2005	2,5	5,2	3,6	6,2	10,1	7,7
2009	2,7	4,6	3,5	6,8	9,3	7,8
2010	3,6	5,2	4,3	7,6	9,7	8,4
2011	4,0	5,1	4,5	7,6	9,6	8,4
2012	5,6	6,8	6,1	9,9	11,9	10,7
2013	5,4	8,0	6,6	11,5	13,1	12,2

Cassa Integrazione Guadagni

Anno	Ore CIGO	Ore CIGS	Totale	Gestione edilizia
1995	361.368	867.030	1.228.398	1.672.236
2000	204.180	605.523	809.703	2.170.263
2005	240.793	737.133	977.926	2.361.961
2006	221.992	499.973	721.965	2.646.657
2007	80.071	457.044	537.115	1.557.779
2008	249.507	289.847	539.354	1.742.173
2009	2.518.180	582.504	3.100.684	2.573.146
2010	886.529	2.361.216	3.247.745	2.509.138
2011	612.738	1.598.886	2.211.624	2.732.862
2012	812.385	1.746.603	2.558.988	2.847.623
2013	662.109	1.799.845	2.461.954	2.877.787

Prodotto Interno Lordo provinciale

Anno	Prodotto Interno Lordo <i>(valori in milioni di Euro)</i>		Prodotto Interno Lordo per abitante <i>(valori in migliaia di Euro)</i>	
	Prezzi correnti	Prezzi costanti (2005)	Prezzi correnti	Prezzi costanti (2005)
1995	9.517,18	12.689,76	20,66	27,55
2000	12.294,97	14.184,17	25,84	29,81
2005	14.427,08	14.427,08	28,85	28,85
2009	15.697,75	14.308,74	30,05	27,39
2010	16.087,37	14.631,52	30,52	27,76
2011	16.404,59	14.621,26	31,12	27,74
2012	16.343,35	14.284,39	30,98	27,07
2013	16.323,64	14.094,92	30,61	26,43

Tasso medio di inflazione

Anno	Trento	Italia
1980	21,4	21,1
1985	7,7	8,6
1990	6,0	6,1
1995	5,4	5,4
2000	2,3	2,6
2005	1,6	1,7
2009	0,0	0,7
2010	1,7	1,6
2011	2,5	2,7
2012	3,4	3,0
2013	1,0	1,1

Scambi con l'estero

(milioni di Euro)

Anno	Importazioni	Esportazioni	Saldo
1990	730,7	829,7	99,0
1995	1.087,1	1.601,5	514,4
2000	1.351,9	2.087,4	555,5
2005	1.865,2	2.608,7	743,5
2009	1.506,1	2.385,0	878,9
2010	1.889,6	2.826,5	936,8
2011	2.028,6	3.139,0	1.110,5
2012	1.829,6	3.236,2	1.406,7
2013	1.822,3	3.271,6	1.449,4

Movimento anagrafico delle imprese

Anno	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Totale attive iscritte al Registro
2000	3.030	2.548	482	45.644
2005	3.492	2.706	786	48.412
2009	2.791	3.323	- 532	48.557
2010	2.841	2.958	- 117	48.470
2011	2.670	3.108	- 438	48.151
2012	2.647	3.249	- 602	47.662
2013	3.112	3.339	- 227	47.408

Principali produzioni agricole

(quintali)

Anno	Mele	Pere	Uva
1980	1.971.800	81.000	1.288.200
1985	2.468.725	43.810	1.210.007
1990	3.092.000	29.930	984.000
1995	3.493.000	10.960	832.050
2000	4.700.000	8.630	1.100.000
2005	4.489.190	5.760	1.053.438
2009	4.212.250	2.400	1.308.304
2010	4.335.980	1.800	1.250.124
2011	5.042.780	1.500	1.173.533
2012	4.550.700	2.050	1.060.236
2013	4.605.000	2.000	1.366.416

Presenze turistiche

Anno	Esercizi alberghieri	Esercizi complementari	Totale esercizi
1990	8.321.431	2.499.261	10.820.692
1995	9.650.720	3.129.777	12.780.497
2000	10.150.557	2.965.018	13.115.575
2005	11.075.591	3.436.557	14.512.148
2009	11.404.558	3.830.614	15.235.172
2010	11.446.047	3.745.197	15.191.244
2011	11.393.170	3.894.449	15.287.619
2012	11.439.406	4.048.943	15.488.349
2013	11.407.914	4.074.668	15.482.582

Anno	Alloggi privati	Seconde case	Totale
1990	8.638.600	7.135.327	26.594.619
1995	6.905.315	8.818.873	28.504.685
2000	5.184.283	8.488.902	26.788.760
2005	5.451.435	9.245.460	29.209.043
2009	5.294.567	9.352.882	29.882.621
2010	5.230.762	9.319.487	29.741.493
2011	5.180.275	9.278.159	29.746.053
2012	5.133.431	9.250.804	29.872.584
2013	5.009.611	9.176.310	29.668.503